

L'ITALIA E L'ECONOMIA CIRCOLARE

EcoForum
Roma - 3 luglio 2024



LEGAMBIENTE

© Ipsos | L'Italia e l'economia
circolare - luglio 2024



DISEGNO DI RICERCA

UNIVERSO



Popolazione
italiana 16-75enne

METODOLOGIA



Interviste online
(CAWI)

INTERVISTE



1000 interviste

FIELDWORK



05-11 giugno 2024

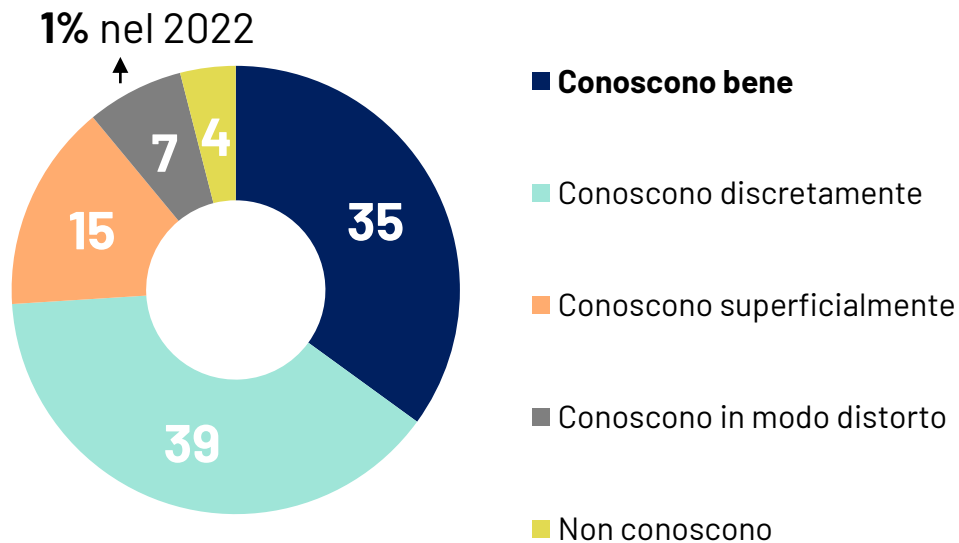
Presso la popolazione la conoscenza della sostenibilità è stabile

Nell'ultimo anno si accresce la quota di coloro che ne hanno una conoscenza distorta, pur rimanendo una minoranza

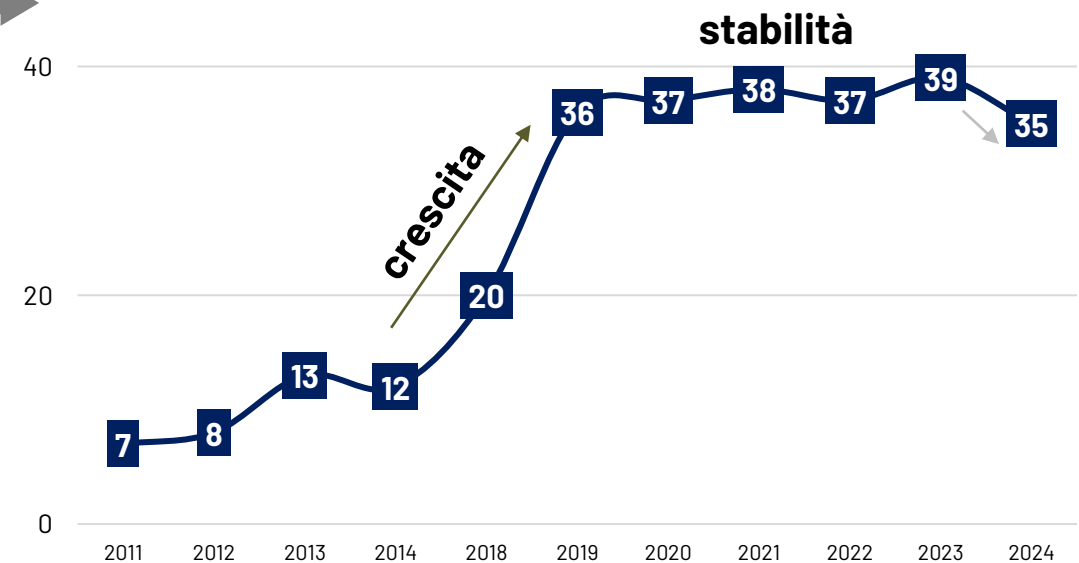


Negli ultimi anni è sempre più presente nel dibattito pubblico il concetto di **sostenibilità**. Il termine indica un insieme di comportamenti e scelte, sia individuali che collettive, orientate a **principi etici** e a **logiche di lungo periodo**, che hanno l'obiettivo di coniugare la salvaguardia di risorse limitate e il benessere delle generazioni presenti e future, generando un circolo virtuoso. La sostenibilità si declina in tre ambiti principali: **economica, sociale ed ambientale**.

La conoscenza del concetto di sostenibilità



Andamento nel tempo % conoscono molto bene



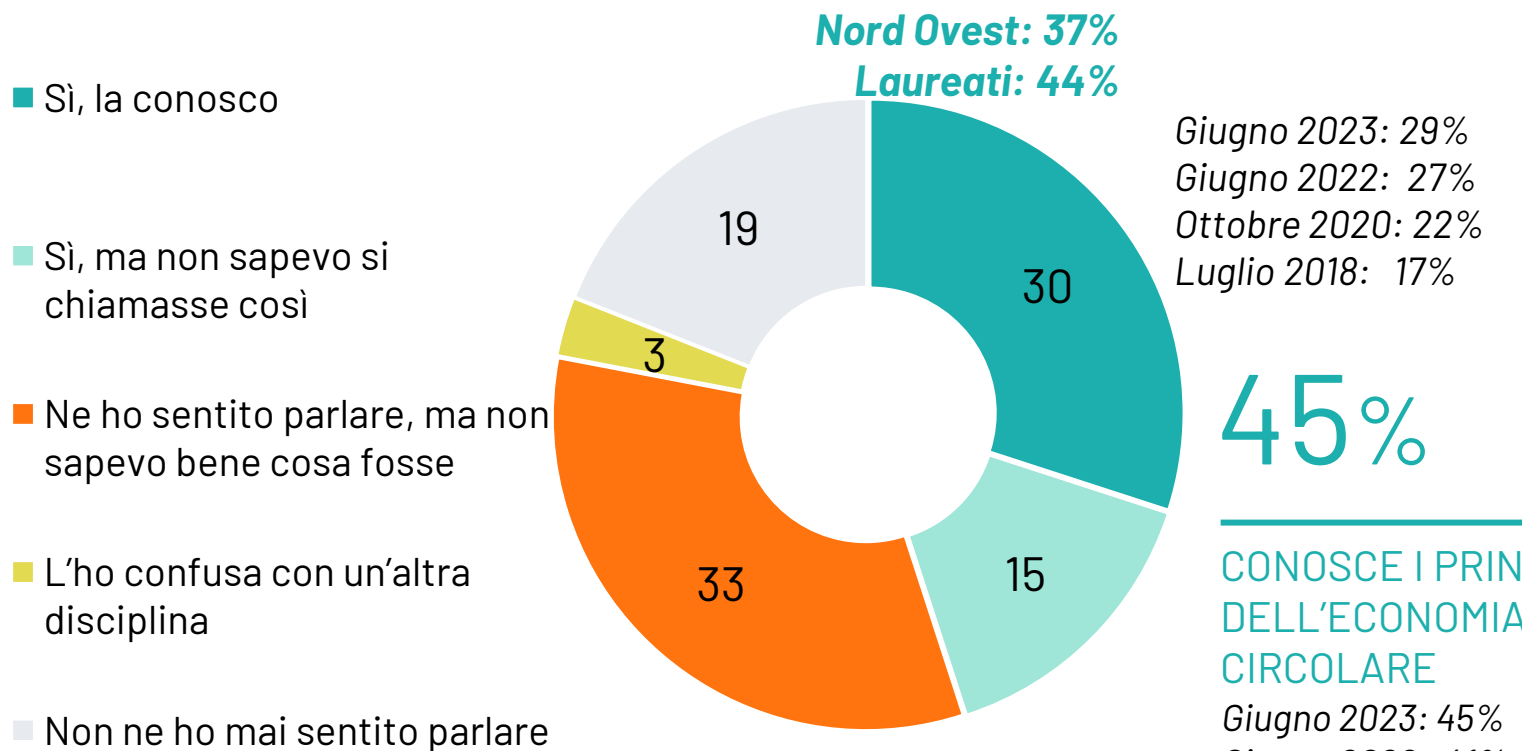
Conoscenza dell'economia circolare

La conoscenza dell'economia circolare si conferma stabile rispetto al 2023 dopo l'importante crescita registrata nel 2022.

C'è spazio per rendere più conosciuto sia il termine definitorio ma soprattutto i contenuti dello stesso



L'economia circolare è un modello basato sull'uso efficiente delle risorse: i rifiuti vengono reintrodotti nel ciclo di produzione di nuovi beni sotto forma di nuove materie prime



Q.1) Sulla base di questa definizione, direbbe di conoscere l'economia circolare?

Italia vs. Europa: impegno nella circolarità

In Italia, la narrazione dell'economia circolare appare sbiadita considerando una conoscenza che non cresce e una percezione di lontananza da quello che accade negli altri Paesi europei. Solo il 12% degli italiani ritiene che l'Italia abbia un posizionamento migliore rispetto alla media europea con riferimento alla circolarità delle produzioni.

37%



E' SOTTO LA MEDIA EUROPEA

Sud-Isole: 40%

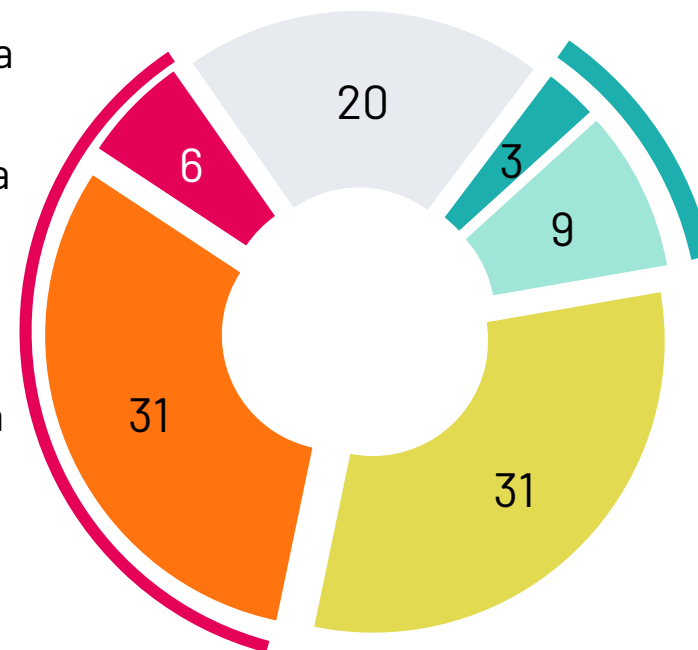
12%



E' SOPRA LA MEDIA EUROPEA

Nord Ovest: 18%

- Ai primi posti rispetto alla media europea
- E' sopra la media europea
- E' nella media europea
- E' sotto la media europea
- Agli ultimi posti rispetto alla media europea
- Non so



Q.2) Se dovesse pensare all'Italia quanto ritiene che sia attenta alla circolarità delle produzioni o riciclo in confronto della media europea?

Sviluppo dei «green jobs» nel prossimo futuro

Una quota rilevante di Italiani, oltre 1 su 2, ritiene che in futuro i «green jobs», i lavori collegati alla sostenibilità aumenteranno.

Tra i conoscitori dell'economia circolare questa quota incrementa in modo sensibile arrivando al 71%

7%

PENSA CHE DIMINUIRANNO

Giugno 2023: 5%
Giugno 2022: 7%

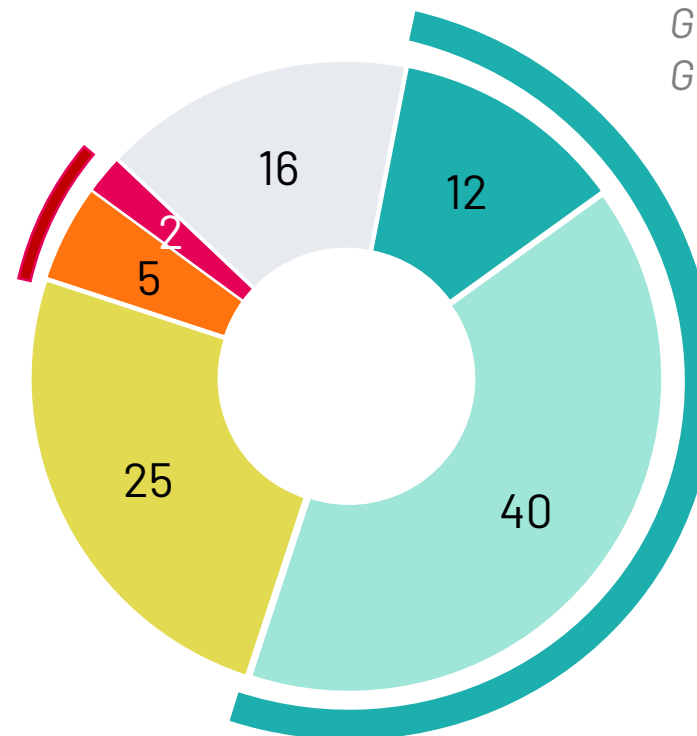


52%

PENSA CHE AUMENTERANNO

Giugno 2023: 60%
Giugno 2022: 48%

- Aumenteranno molto
- Aumenteranno un po'
- Rimarranno più o meno costanti
- Diminuiranno un po'
- Diminuiranno molto
- Non so



Chi conosce l'economia circolare: 71%

Q.4) A Secondo lei nel prossimo futuro i lavori collegati alla sostenibilità, i cosiddetti 'green jobs', aumenteranno, diminuiranno o rimarranno costanti?

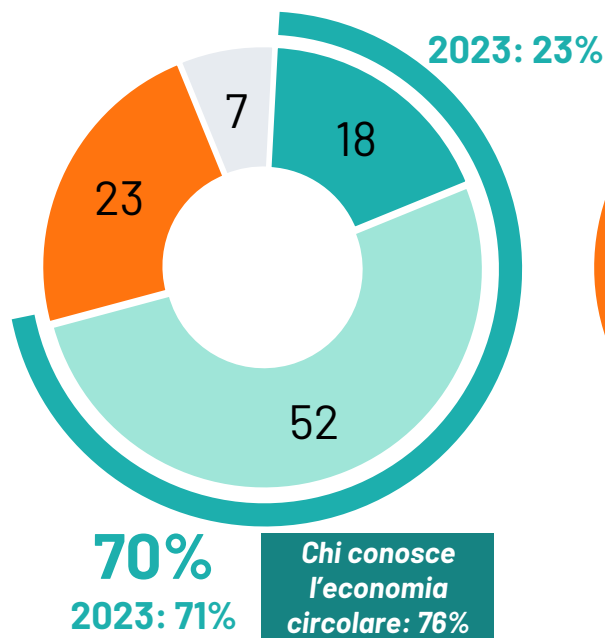
Il corretto smaltimento dei rifiuti

Le famiglie e gli individui si confermano i soggetti ritenuti più virtuosi rispetto allo smaltimento dei rifiuti.

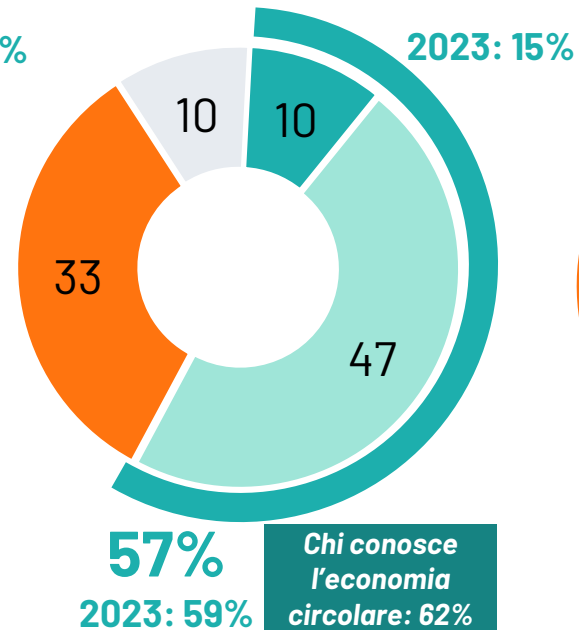
Più arretrati il settore pubblico e soprattutto le aziende.

Sebbene i risultati siano positivi diminuisce l'idea che lo smaltimento corretto riguardi la maggior parte dei rifiuti.

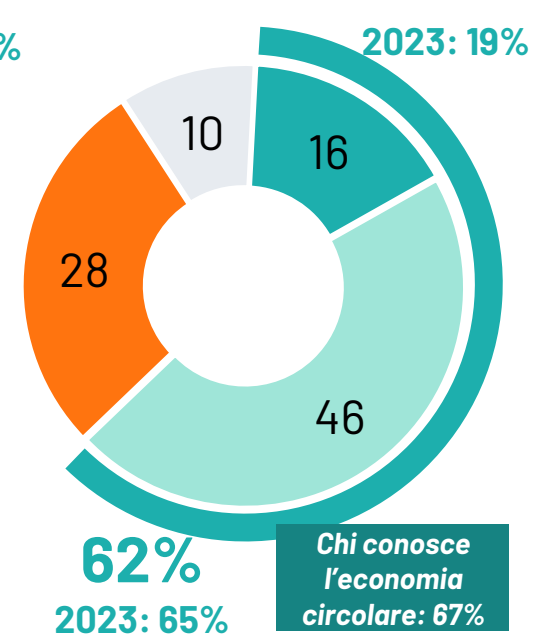
FAMIGLIE E INDIVIDUI



IMPRESE E INDUSTRIE



SETTORE PUBBLICO



- Sono in gran parte smaltiti correttamente
- Sono solo in parte smaltiti correttamente
- Sono in gran parte smaltiti in modo non corretto
- Non sa

Q.6 Direbbe che, i rifiuti prodotti da..... ?

I materiali più pericolosi da smaltire

La classifica dei materiali ritenuti pericolosi da smaltire vede l'olio minerale usato al primo posto seguito dai RAEE e dalla plastica dura (non PET).

Più arretrati l'olio vegetale e la plastica PET per alimenti.



**OLIO MINERALE
LUBRIFICANTE
usato**



**MATERIALE ELETTRICO/
piccoli elettrodomestici
(RAEE)**



**PLASTICA DURA
(non PET) non
per alimenti**



**Olio vegetale
da cucina esausto**



**PLASTICA PET
per alimenti**



Alluminio



Vetro



Carta

Nessuno di questi 5%

Q.7) Tra i seguenti materiali quali sono secondo lei quelli più pericolosi da smaltire? Mi dica i primi 3 più pericolosi.

I materiali più difficili da smaltire in modo corretto

Oltre un italiano su 5 ritiene che non ci siano materiali difficili da smaltire.

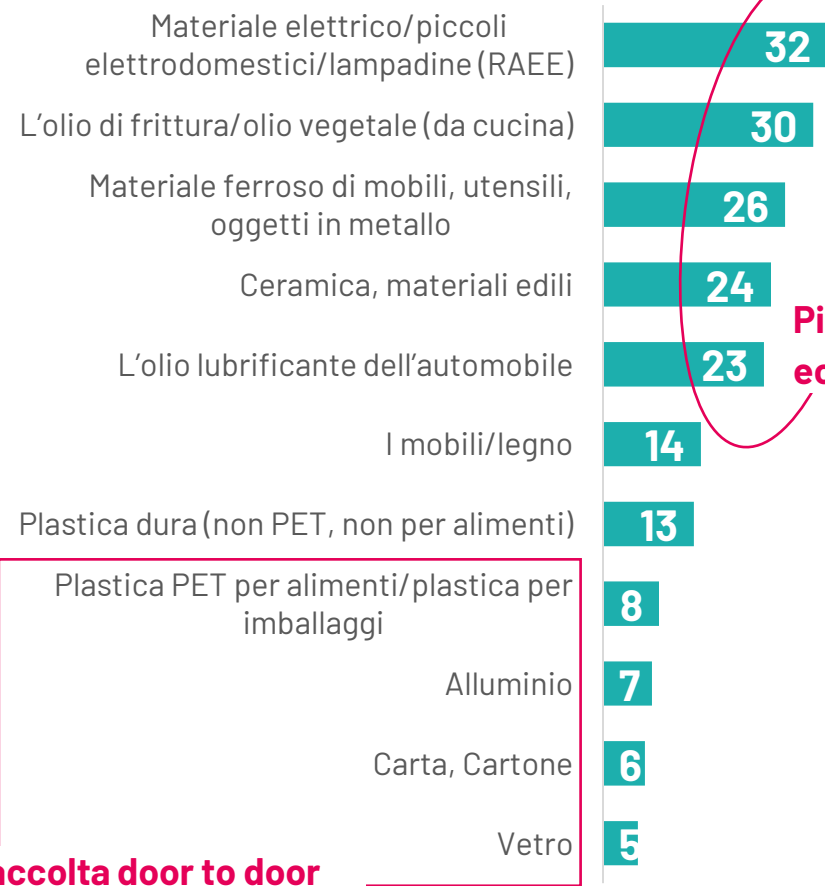
Coloro che trovano difficoltà a smaltire alcuni tipi di rifiuti vedono ai primi posti RAEE e olio vegetale da cucina.

Seguono ravvicinati materiale ferroso, ceramica e materiali edili, olio lubrificante.

Vetro, carta, alluminio, plastica PET presentano meno problemi di smaltimento






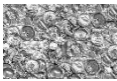
22% degli intervistati ritiene che NESSUN materiale sia difficile da smaltire



Q.14 L'economia circolare richiede la partecipazione dei cittadini, ma anche un'organizzazione efficiente per la raccolta dei singoli rifiuti. Selezioni, fra quelli che seguono, i 3 rifiuti che lei fa più fatica a smaltire in modo corretto.

Materiali che si possono reintrodurre come materie prime

È evidente come la narrazione su alcuni materiali sia stata virtuosa. Carta, vetro ma anche PET e alluminio sono ritenuti materiali più facili da smaltire correttamente, meno pericolosi e in grado di essere rigenerati e dunque di alimentare l'economia circolare. Sugli oli, sia minerali che vegetali, e sui RAEE il racconto deve ancora affermarsi.

			2023:
	Carta	71	69
	Vetro	69	70
	Plastica PET per alimenti	53	52
	Alluminio	49	51
	Plastica dura (non PET, non per alimenti)	35	34
	Olio vegetale (da cucina) esausto (usato)	23	29
	Materiale elettrico/piccoli elettrodomestici/lampadine (RAEE)	21	24
	Olio minerale (lubrificante) usato	18	22

Q.8 E per quello che lei sa, quali di questi materiali possono essere rigenerati, cioè ritornare materia prima ed essere immessi nuovamente nel ciclo produttivo. Mi dica tutti quelli per cui ritiene che questo sia possibile.

Conoscenza spontanea dei consorzi

A livello spontaneo per gli italiani non è facile ricordare i nomi di consorzi legati all'economia circolare e alla raccolta di alcuni tipi di materiali. Il 22% è in grado di citarne spontaneamente almeno uno.

I più citati Conai, Comieco e Corepla.

RICORDANO ALMENO UN CONSORZIO

22%

N=100%

Conai (imballaggi)	29%
Comieco (imballaggi cellulosa)	19%
Corepla (imballaggi plastica)	17%
Conou (olio minerale)	12%
Consorzio REC (rifiuti da costruzione-demolizione)	11%
Coreve (vetro)	9%
Ricrea (imballaggi acciaio)	4%
RAEE/Erion	3%
Coripet (PET)	2%
Conoe (Oli e grassi vegetali e animali)	2%
Renoils (Oli e grassi vegetali e animali)	1%

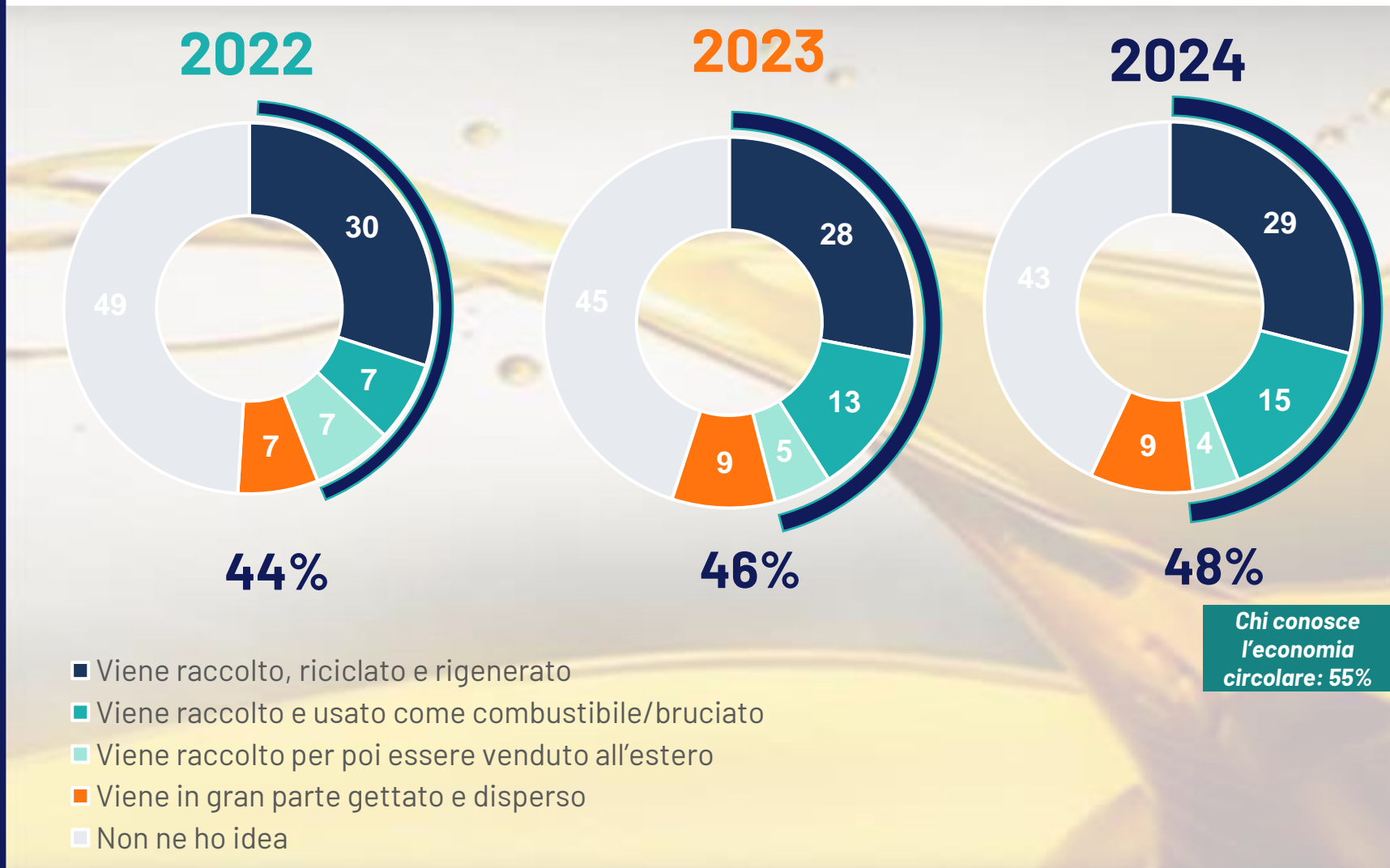


Q.15 I consorzi si adoperano per realizzare l'economia circolare di singoli tipi di rifiuto (oli lubrificanti, oli di frittura, plastica, carta, apparecchi elettrici, vetro, vestiti usati, ecc). Quali sono nomi di Consorzio che ricorda?

Trattamento dell'olio minerale esausto

In generale, non si evidenziano modifiche sostanziali nell'ultimo anno relativamente alla conoscenza delle modalità di trattamento dell'olio minerale esausto.

Si accresce nel tempo la convinzione che venga usato come combustibile (da 7% nel 2022 al 15% nel 2024)

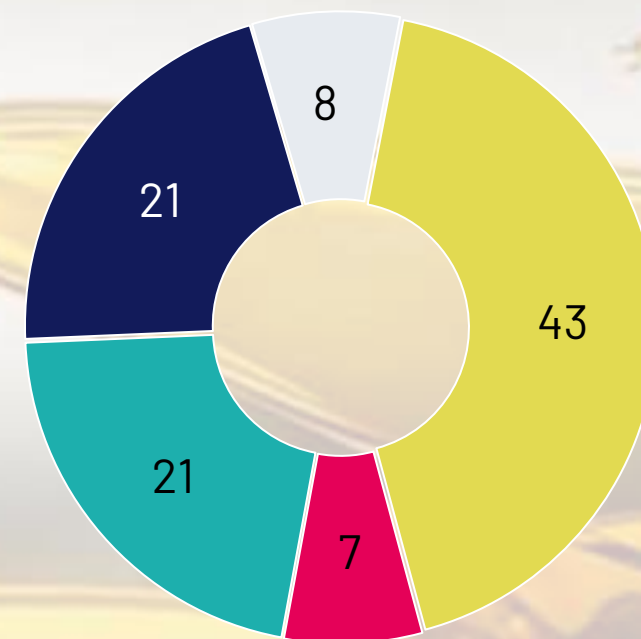


Q9) L'olio minerale usato (il lubrificante) è un rifiuto pericoloso: sa quale è la forma di smaltimento primaria?

Opinione sull'olio lubrificante rigenerato

In generale non c'è preclusione per l'olio minerale rigenerato ma il consumatore chiede che venga indicato sulla lattina per poter fare scelte consapevoli.

- Vorrei che fosse scritto sulla lattina
- Comprerei solo quello che non ha olio rigenerato, non mi fido
- Comprerei solo quello che ha olio rigenerato, perché non spreca risorse
- Molto bello, ma non so se sia di mio interesse/adatto a me e alle mie esigenze (per la mia auto, la mia moto)
- Non serve a nulla, meglio usarlo come combustibile



Q.16) In Italia quasi un litro di lubrificante su 3 viene dalla rigenerazione di quello usato. Lei, come reagisce a questa notizia?

Impatto dei cambiamenti climatici

Gli italiani vedono nei disastri naturali la prima conseguenza dei cambiamenti climatici.

Cambiamenti climatici che hanno effetto anche sul costo dei prodotti alimentari e della vita in generale.

Solo 1 italiano su 5 riconosce le migrazioni per cause climatiche

61%

Aumento dei disastri naturali (siccità, alluvioni, trombe d'aria)

2023: 63%

45%

Il costo della vita in generale

2023: 45%

44%

Aumento dei costi dei prodotti alimentari

2023: 46%

29%

Aumento di malattie croniche, allergie, intolleranze

2023: 29%

23%

Crisi economiche periodiche in Europa

2023: 25%

22%

Fenomeni migratori dall'Africa verso Europa

2023: 25%

18%

Le guerre nel mondo

2023: 20%

14%

Riduzione della fertilità umana

2023: 14%

Nessuno: 2%

Non sa: 11%

Q.5) Secondo lei i cambiamenti climatici su quali dei seguenti fenomeni stanno avendo un forte impatto negativo?

L'impegno per il cambiamento climatico: i principali attori

È innegabile che la regia della lotta al cambiamento climatico sia in mano ai governi nazionali di ciascun Paese.

Tuttavia lo sforzo richiesto è corale e deve vedere impegnati aziende e consorzi, amministrazioni locali e cittadinanza



Q.12 L'impegno per il cambiamento climatico: chi, secondo lei, dovrebbe farsi carico di gestire principali problemi ambientali e sensibilizzare cittadini e imprese?

Quali le azioni in capo a ciascuno soggetto coinvolto?

54%

Il **GOVERNO** dovrebbe incentivare la produzione e l'impiego di **ENERGIE RINNOVABILI** e per sviluppare l'economia circolare

38%

Le **AMMINISTRAZIONI** dovrebbero **semplificare il PROCESSO AUTORIZZATIVO** degli impianti di energie rinnovabili e per sviluppare l'economia circolare

31%

I **CITTADINI** e le loro associazioni dovrebbe impegnarsi a **comportarsi bene** ed a **PREFERIRE LE AZIENDE PIÙ ATTENTE**

31%

Le **AZIENDE** e le loro associazioni dovrebbero capire come poter **AVERE PIÙ PROFITTO GRAZIE ALL'ECONOMICA CIRCOLARE**

22%

I **media** dovrebbero parlarne di più

17%

Bisogna **dare impulso al nucleare** che risolverà il problema

2%

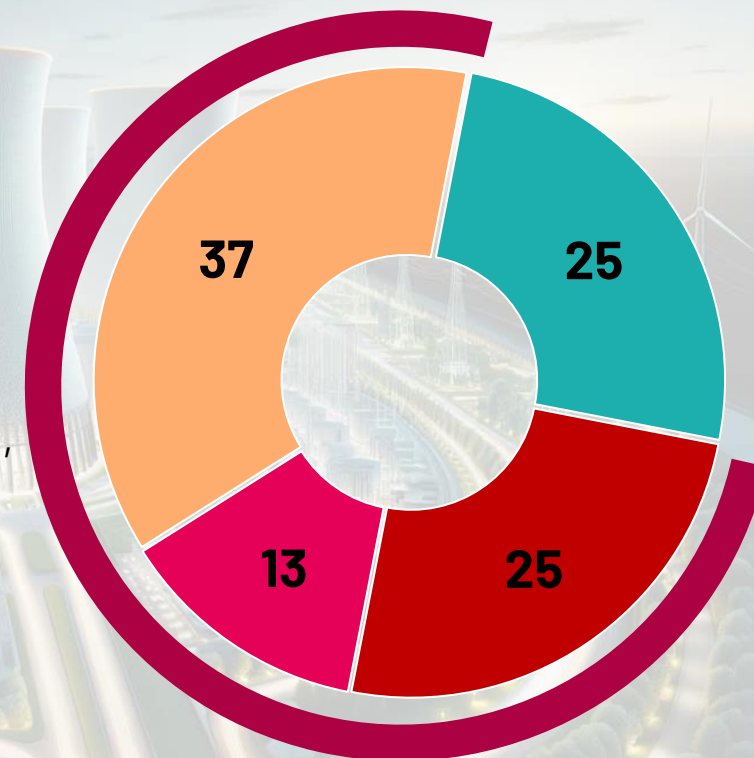
È troppo tardi, qualsiasi azione può rallentare gli effetti del cambiamento climatico ma **siamo in ritardo per invertire la rotta**

Non sa 14%

Il dibattito sull'energia nucleare

Oggi 3 italiani su 4 sono avversi al nucleare seppur con diversi gradi di chiusura. La metà ritiene che non ci siano assolutamente le condizioni per un ritorno al nucleare considerato troppo pericoloso e non conveniente. L'altra metà condiziona una possibile adesione alla ricerca e allo sviluppo di una tecnologia che riduca drasticamente i rischi.

- La situazione attuale è complessa, meglio valutare un ritorno al nucleare
- Il nucleare ha più rischi che vantaggi, non è quella la direzione da intraprendere
- L'energia nucleare ha molti costi nascosti (manutenzione, sicurezza, deposito delle scorie) non è conveniente
- Se ci fosse una tecnologia più sicura di quella attuale, potrebbe essere una soluzione



75%
OGGI AVVERSI

Qd.11) Alcuni vorrebbero riaprire il dibattito sull'energia nucleare, quale è la tua opinione?

1

La sostenibilità si arricchisce sempre più di nuovi contenuti e sfumature che se non correttamente veicolati rischiano di creare dubbi e confusione nella mente dei cittadini.

In questo contesto il livello di conoscenza dell'economia circolare risulta stabile.

2

Gli italiani ritengono che i rifiuti siano in massima parte raccolti correttamente anche se PA e Aziende sono ritenute meno virtuose dei cittadini stessi.

Si intuisce una lieve perdita di centralità del tema che fa apparire l'Italia in ulteriore allontanamento dall'Europa rispetto all'impegno per l'economia circolare.

3

Olio minerale, RAEE e plastica dura sono ritenuti i materiali più pericolosi da smaltire e anche tra i più difficile da smaltire correttamente. La possibilità della rigenerazione è poco nota. All'altro estremo troviamo carta, vetro, PET e alluminio che nel percepito hanno un ciclo di utilizzo, smaltimento e riuso assolutamente virtuoso.

4

I cambiamenti climatici creano soprattutto disastri naturali e impatti economici sulla vita dei cittadini. La regia per contrastarli è in mano ai governi che devono necessariamente avere la collaborazione di tutti: aziende, consorzi, amministrazioni locali e cittadini. Ognuno può contribuire con il proprio agire quotidiano.

DESCRIZIONE DEL CAMPIONE E NOTA METODOLOGICA

Descrizione del campione

GENERE

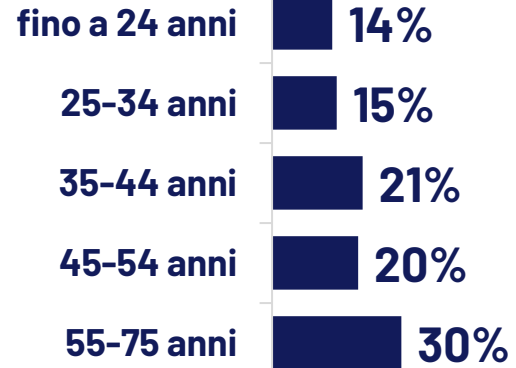


Uomo
49%



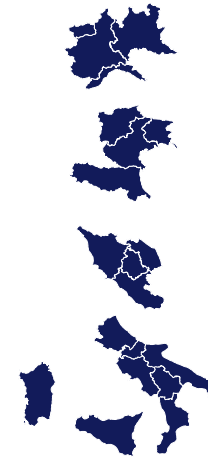
Donna
51%

ETÀ



Età media: 45 anni

AREA GEOGRAFICA



Nord Ovest	26%
Nord Est	19%
Centro	20%
Sud e Isole	35%

TITOLO DI STUDIO



Laureato 19%



Diplomato o titolo inferiore 81%

OCCUPAZIONE



Occupato 53%



Non occupato 47%

Nota metodologica

(in ottemperanza all'art. 5 del Regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n. 256/10/CSP, pubblicata su GU n. 301 del 27/12/2010)

Titolo del sondaggio: L'Italia e l'economia circolare

Soggetto che ha realizzato il sondaggio: IPSOS

Soggetto committente: Legambiente

Soggetto acquirente: Legambiente

Data o periodo in cui è stato realizzato il sondaggio: 4-11 giugno 2024

Temî/Fenomeni oggetto del sondaggio: ambiente e società

Popolazione di riferimento: popolazione italiana residente 16-75 anni

Estensione territoriale del sondaggio: estensione nazionale

Metodo di campionamento: campione rappresentativo della popolazione italiana di 16-75 anni, stratificato in base ai seguenti criteri: area geografica e ampiezza del centro, sesso ed età (con metodo RIM weighting).

Rappresentatività del campione e margine di errore: il livello di rappresentatività del campione è del 95% e il margine di errore relativo ai risultati del sondaggio è compreso fra +/- 0.6% e +/- 3.1% per i valori percentuali relativi al totale degli intervistati (1000 casi).

Metodo di raccolta alle informazioni: sondaggio di opinione tramite metodologia CAWI

Interviste complete	1000	62%
Rifiuti/Sostituzioni	612	38%
Totale contatti effettuati	1612	100%

Consistenza numerica del campione di intervistati, numero dei non rispondenti e delle sostituzioni effettuate:

Indirizzo del sito dove sarà disponibile la documentazione completa in caso di diffusione: www.agcom.it

In caso di pubblicazione è obbligatorio riportare le informazioni della scheda indicata a pena di gravi sanzioni. Ipsos non si assume alcuna responsabilità in caso di inosservanza

GRAZIE



© Ipsos | l'Italia e l'economia
circolare - luglio 2024

